

3^e

ISTITUTO SALESIANO S. GIUSEPPE
MODENA



15 Luglio 1933

Carissimi Confratelli,

il 9 Luglio, verso le ore 9,30 spirava a Piossasco il Confratello
professo perpetuo

Coad. GIUSEPPE LIVERANI
d'anni 64.

Era nato a Brisighella (Ravenna) il 28 Ottobre 1869. Entrato quale aspirante nella nostra Casa di Lugo, nel 1903 fece il noviziato a S. Benigno, dove plasmò lo spirito a una continua unione con Dio, che conservò per tutta la vita e manifestò soprattutto attraverso alle frequenti giaculatorie che gli affioravano sul labbro ad ogni momento e che svelavano il suo completo filiale abbandono alla volontà di Lui.

Le Case di Cremisan e di Betlemme furono il campo del suo primo lavoro. Nel 1908 fu inviato alla Scuola Agricola di Beitgemal, poi a Cremisan e di nuovo a Beitgemal ove stette fino al 1925. Quello fu per lui un periodo di grandi fatiche, di vita studiatamente ritirata, nascosta in G. Cristo.

Mai, l'afferma un compagno di Missione, lo si coglieva a perder tempo o peggio a mormorare. Era l'uomo della Regola, del sacrificio operoso, della bontà, che affrontava anche le situazioni più difficili con l'entusiasmo proprio del suo ardente ottimismo.

Nell'anno d'esilio in Anatolia (1917-18) diede chiari esempi di consolante e lieta rassegnazione pur nei momenti di grave di-

saggio, anche quando era da tutti fortemente sentita la mancanza financo del necessario alla vita.

Andava allora temprandosi a quella forma di abnegazione, di mortificazioni fisiche e morali cui il Signore l'avrebbe più tardi sottoposto, prima di chiamarlo alla gioia del Cielo. Allora soprattutto, nella carezza della Provvidenza divina, ebbe modo di apprezzare i valori della povertà religiosa, spiccatamente ammirevole in lui, che in ossequio ad essa, rifiutò di proposito ogni particolarità nel vitto in tutto il tempo della malattia.

Tornato dalla Palestina, dopo non lungo soggiorno nelle Case di Faenza e Montechiarugolo, venne in questa, dove esercitò lodevolmente l'ufficio di guardarobiere e di infermiere.

Di pietà semplice, d'apertura candida coi Superiori, abitualmente assorto, cordialmente affabile sapeva vedere in tutto, negli uomini e nelle cose, nei campi, nelle piante, nei fiori la bellezza del Creatore e le Sue perfezioni.

Cagionevole di salute, spesso febbricitante, abbattuto dalle fatiche e dal male che furtivamente lo minava da tempo, il 26 Luglio 1932 passò a Piossasco, nella speranza di ottenere un miglioramento e di rendersi ancora atto al disimpegno di qualche leggera mansione. Nei disegni divini però ne doveva esercitare una particolare, doveva immolarsi sulla via del dolore per essere così calamita santa, strumento di benedizioni sull'intera Congregazione.

Quando s'accorse, e fu ben presto, che il male aveva preso il sopravvento, si dedicò intensamente a un più intimo lavoro spirituale. Fissò allora nettamente il suo programma e lo raccolse in questa frase: Preghiera e sofferenza per la mia anima, per la Congregazione, per la Chiesa. — Dalla Comunione e dalla Meditazione, che soleva qualificare « ipernutrizione dello spirito » riceveva la forza di portare serenamente la dura croce.

Nonostante i lunghi, accascianti affanni non tralasciò mai di fare le pratiche di pietà in comune fino al giorno in cui tenne definitivamente il letto per non alzarsi più.

Ebbe un'agonia penosa, ma anche in quella si adagiava alla contemplazione della vita futura in contrasto colla vacuità di ogni illusione terrena; e ripensando agli anni andati, colle lagrime agli occhi ringraziava Iddio di averlo fatto Salesiano e di essersi servito di lui per lo sviluppo della vocazione religiosa in due suoi nipoti.

Non chiese mai cosa che potesse attutire i suoi dolori. Unica manifestazione di essi erano le ferventi espressioni invocanti l' aiuto divino.

Passò l' ultima mattina in un intreccio continuo di atti d' amore, di baci al Crocifisso e si spense nella piena coscienza del suo sacrificio col desiderio vivo di compirlo intiero per la santificazione sua, per il bene della nostra Congregazione.

Tanti anni di umile lavoro, di grandi patimenti gli hanno certo acquistato meriti ben considerevoli, tuttavia siamogli larghi dei nostri suffragi perchè l' Infinita Misericordia di Dio gli affretti il premio del Paradiso.

Nelle vostre preghiere vogliate ricordare anche questa Casa e il vostro

Aff.mo in C. J.
Sac. RODOLFO VIGNATO
Direttore

Dati pel Necrologio :

Coad. Giuseppe Liverani, nato a Brisighella (Ravenna) il 28 Ottobre 1869, morto a Piosasco (Torino) il 9 Luglio 1933, a 64 anni di età e 30 di professione.

Lomino

Via Cavour - 32

Alte P. m. h. y. d. S. Giuseppe don. e
de Regio de S. Giuseppe de S. S. S. S.

STAMPE

